

delle passate fatiche e richiedeva nuove diligenti opere ¹).

Prima della morte del marchese Nicolò III, avvenuta sulla fine di dicembre dell'anno 1441, furono riveduti e confermati gli Statuti di Rovigo, che dovevano dar norma di retto vivere agli abitanti del Polesine. Morto Nicolò, gli succedette Lionello, il quale fece donazione della terra a Borso suo fratello naturale.

Il giorno 17 gennaio dell'anno 1452 fu ricevuto in Rovigo con grandi feste Federico III d'Austria, il quale, al suo ritorno da Roma, confermò a Borso il titolo di conte di Rovigo. L'investitura reca la data 18 maggio 1452; il segno araldico sullo stendardo della contea era un'aquila bicipite, metà bianca in campo azzurro, unita ad un'altra mezza nera, in campo aureo: in alto la corona. Ebbero così origine i colori dello stemma cittadino, a cui fu aggiunto il color verde ²).

Per circa quarant'anni Rovigo godette i benefici della pace; ma sulla fine del 1481 la Repubblica Veneta cominciò a rompere i trattati cogli Estensi, sostenuta anche dal pontefice Sisto IV.

Nella primavera del 1481 corsero le prime av-

¹) PITOTTI G. B. e BELLI CAMILLO, *Negli orti di Chioggia*, Venezia, 1923.

²) Così, il NICOLIO, in *Historia dell'origine di Rovigo*, pag. 183, e L. A. MURATORI, in *Rer. It. Script.*, nel diario ferrarese, colonna 198, vol. 24. — N. BISCACCIA, *Cronache di Rovigo*, Padova, 1865, pag. 14.